



## Carlo Alberto Dalla Chiesa, un uomo, una forza

Ci sono uomini che trascorrono la loro esistenza senza lasciare tracce, altri che operano a favore della società, altri che la storia stessa non può dimenticare, ma ne rinnoverà sempre il ricordo come esempio di coraggio e forza nel combattere la prepotenza e il sopruso anche a costo della vita. Il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa era uno di questi era, dunque, al di sopra della politica: non era strumento di essa, ma considerato, in base al suo carisma, il Generale dei Carabinieri tutto d'un pezzo, che non mischiava il suo altissimo senso dello Stato con bassezze, che avrebbero impedito al proprio acume investigativo - sia contro la mafia sia contro il terrorismo - di essere il rappresentante unico dell'Istituzione garante solo della Legge e del proprio convincimento personale, esprimendo in tutta la sua vita l'attaccamento ai valori di ordine ed indiscussa responsabilità.

Affermava convinto "Certe cose non si fanno per coraggio, si fanno solo per guardare più



serenamente negli occhi i propri figli e i figli dei nostri figli". E ancora "Chiunque pensasse di combattere la Mafia nel pascolo palermitano e non nel resto d'Italia non farebbe che perdere tempo". Venne ucciso dalla mafia il **3 settembre 1982**. Aveva dedicato la sua vita alla lotta contro le Brigate Rosse e contro i clan malavitosi. La sua città Saluzzo ha voluto ricordarlo alla presenza del Ministro della Difesa, del Comandante Generale dell'Arma e del figlio prof. Nando Dalla Chiesa e molte autorità Militari e civili inaugurando un monumento alla sua memoria nel centenario della nascita. Alla cerimonia per la nostra Sezione ha partecipato il socio corazziere Antonio Borra. Vorremmo concludere il nostro articolo con le parole dei figli del Generale, Nando e Rita:

"Vogliatevi sempre il bene di ora" ci avevi scritto da quell'aereo che ti portava a Palermo... abitiamo in città lontane, ma siamo rimasti sempre insieme, legati da un filo indissolubile, sostenuti in ogni momento, dalla forza affettuosa del tuo sguardo protettivo. "Ecco, papà, abbiamo riempito ogni giorno quelle tue parole con la nostra vita".



**La fotografia mostra il monumento con la scritta in memoria del centenario della nascita del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che la città di Saluzzo ha voluto dedicargli.**

## ARIA DI TRICOLORE A TV 2000

**Nell'intervista con Paola Saluzzi il luogotenente Madotto attraverso le sue esperienze delinea la figura e il servizio del Corazziere**

Lo sguardo limpido, le belle labbra atteggiare al sorriso, l'espressione rispettosa e meravigliata sotto la folta chioma rossa di Paola Saluzzi, accoglievano nella trasmissione "L'Ora Solare" il nostro socio Francesco Madotto. Una puntata che, a detta della giornalista, si tingeva di tricolore perché, con la sua presenza, il luogotenente dava lustro e valore alla figura del Corazziere, fedele alla Patria e alla Bandiera. Portava a conoscenza della platea televisiva i principi, le tradizioni e la forza d'animo che ha contraddistinto questo corpo speciale e selezionato rigorosamente, per il delicato compito di sicurezza nei confronti del Presidente della Repubblica. Oltre alla sua persona, che abilmente con grande garbo e sensibilità la Saluzzi faceva emergere, sono comparse anche le vicende che hanno costellato il servizio di Madotto svolto sotto otto Presidenti, da Gronchi a Ciampi. E' stato come illustrare un pezzo di storia della Repubblica in un exursus vissuto attraverso l'occhio e le emozioni di un Corazziere di tutto rispetto. I ricordi e le vicende che lo hanno visto protagonista e testimone di avvenimenti, hanno costruito la storia contemporanea. In particolare è stato citato il Presidente Pertini che lo ha voluto con se nel viaggio in Spagna per la finale della Coppa del Mondo in quanto conosceva le capacità sportive del nostro Corazziere. Le emozioni del vivere in rappresentanza del Reggimento gli eventi di quel momento sono inenarrabili; dal viaggio in aereo al contatto di Pertini con i giocatori, dalla incontenibile gioia di poter alzare con mano la Coppa del Mondo con Zoff, al viaggio di ritorno con la soddisfazione della vittoria in tasca e lo scoppione scientifico di cui Pertini era un appassionato. Non sono state dimenticate neppure le lacrime dello stesso, nel momento in cui ha lasciato il Quirinale. Procedendo verso la vetrata per scendere in cortile e ricevere gli onori, è passato in rassegna ai Corazzieri schierati che hanno potuto vedere dal vivo la commovente non solo di un Capo dello Stato, ma di un uomo che terminava dopo 7 anni il suo mandato. Sotto Cossiga, per le sue capacità atletiche, il nostro luogotenente partecipò ad una competizione di sci di fondo ad Auronzo di Cadore, località dove il Presidente trascorreva le vacanze. Invitato a cimentarsi si fece sostituire da Madotto perché non sapeva sciare e gli fece



**La giornalista Paola Saluzzi**



**Il luogotenente Francesco Madotto durante l'intervista in trasmissione**

dare la pettorina con il numero 1 e la scritta Francesco Cossiga. Mai onore fu più grande e sentito, sicuramente mai dimenticato, come il servizio al cimitero monumentale di San Pietroburgo sempre con Cossiga, quando in una cerimonia solenne deposero la corona in memoria e onore di tutti i caduti italiani in terra di Russia... e ancora il saluto del due giugno 2002 quando terminato il suo servizio per limiti di età sotto il Presidente Ciampi, Madotto ebbe la soddisfazione di vedere l'insistenza del Presidente perché rimanesse in quanto era profondamente dispiaciuto a vederlo andare via. Tutto questo fa comprendere come la serietà, l'impegno, la disponibilità oltre il servizio, rendono uniti i rapporti tra Caserma e Quirinale. Il Corazziere per essere tale deve vivere e respirare l'aria di Palazzo e condividere l'anima degli uomini che hanno assunto l'onere e l'onore di sostenere la funzione di Presidente della Repubblica. E' così che si diventa e si vive appieno il ruolo del Corazziere, il Corazziere vero, ricco di abnegazione e volontà di servizio a 360°, come è stato il luogotenente Madotto e altri come lui, per testimoniare questi valori affinché rimangano presso le nuove generazioni e non vadano dispersi perché la storia continui...



## OTTOBRE MESE DI PENSIERI, STORIA E SPERANZE



Il mese di ottobre, appena trascorso, ha fatto ripiombare tutti nel tunnel del Covid, nella paura di una chiusura totale, nella preoccupazione di molteplici contagi e ancora una volta anche se meno smarriti, rispetto a questa primavera, temiamo il peggio. Il pensiero della redazione, come riscatto e compensazione ad un oggi che non piace, è tornato indietro nel tempo nella storia di Roma antica, all'Ottobrata romana. Ma il termine da dove viene? Le Ottobrature romane erano le enormi feste che chiudevano la vendemmia e si svolgevano al termine del 1700 e resistettero fino alla fine del governo papale, poco dopo la metà del 1800 Si facevano delle scampagnate fuori porta nei giorni di ottobre. C'erano i nobili ma c'era anche il popolo, Le gite erano di giovedì, ci si svegliava presto e si partiva con le carrettelle trainate da cavalli. Sopra c'erano ragazze vestite a festa. Altri uomini seguivano il carro a piedi.

Arrivati fuori porta si iniziava a giocare, si giocava a tutto: bocce, ruzzola, altalena e alberi della cuccagna; poi c'erano i canti, balli, stornelli, vino a fiumi e grandi mangiate: immancabili erano gnocchi, gallinacci, trippa e abbacchio. Si ballava fino a tardi, soprattutto il saltarello che era suonato con tamburelle, chitarre e nacchere, Le mete erano tante: il monte Testaccio, le campagne intorno a ponte Milvio, le vigne poste tra Monteverde e porta San Pancrazio o fuori porta San Giovanni e porta Pia. Erano veri e propri bacchanali, discendevano infatti dalle feste dionisiache degli antichi Romani. Certamente oggi è impensabile pensare di festeggiare come allora, ma ci piacerebbe vivere Roma con serenità goderci una passeggiata al Pincio, un tramonto rosso fuoco con il leggero ponentino che sfiora i rami degli alberi, poter recarci in una classica trattoria senza timori, liberi, con l'animo sereno. L'ottobre 2020 in realtà è stato

piuttosto piovoso e temporalesco quasi volesse sancire e sottolineare la precarietà del nostro tempo, ma in compenso ci ha regalato due pleniluni di cui il primo il 1 ottobre e il secondo il 31 ottobre. Questo plenilunio era chiamato in passato Luna Rossa o Luna di Sangue in quanto apriva alla stagione della caccia; era una luna vitale per la gente che viveva solo di ciò che offriva la natura, legata quindi alla preparazione della stagione fredda e alla sussistenza di fronte ad un tempo in cui la terra sarebbe stata a riposo e non avrebbe più dato i suoi frutti. Il 31 ottobre ammireremo infatti la seconda Luna piena del mese, per questo chiamata blu, visibile in tutti i fusi orari, come non accadeva dal 1946. Come allora pensarono ad un buon auspicio per la ripresa dopo la seconda guerra mondiale anche noi speriamo in una ripresa e in una vittoria contro il "nostro" nemico invisibile.

La Redazione

### Addio a Tirelli e Mondati

Nel mese di ottobre con pochi giorni di differenza sono venuti a mancare due soci corazzieri che hanno lasciato una traccia e un ricordo sentito e sofferto da molti colleghi. Parliamo di **Ilario Tirelli** e **Giovanni Mondati**. Tirelli era nato a San Nazario in provincia di Benevento nel 1936. Il suo servizio iniziò con l'arrivo al Reggimento nel 1957. Congedato nel 1964 era stato assunto in Quirinale come addetto al servizio cucina e poi come staffiere di anticamera. Amava ricordare la volta in cui Pertini gli ordinò di preparare una cena per un suo ospite in gran segreto a Castel Porziano, nessuno doveva saperlo, fece anche telefonate dalle cabine telefoniche per non farsi scoprire; l'ospite segreto era Giovanni Paolo II. Ilario era una persona disponibile e gentile con tutti. E' stato salutato il 7 ottobre nella chiesa di Santa Bernadette Soubirous, la sua persona non verrà mai dimenticata, ma il senso di rimpianto per la sua perdita durerà negli anni, come quella di Giovanni Mondati, quest'ultimo era nato il 31/11/45, si era congedato nel 1997. Come corazziere aveva svolto importanti servizi come scorte a cavallo, l'Altare della Patria e così via. Era addetto al magazzino del Reggimento e molti ricordano la sua voce quando entrando in camerata alle 5,30 gridava "Cambio" svegliando tutti. I soci lo hanno salutato durante la cerimonia funebre nella chiesa di Santa Rita a Monte Caminetto a Sacrofano il 12 ottobre. Un serto di alloro è stato preparato sia per lui che per Tirelli in ricordo e rappresentanza dei Corazzieri tutti, l'Associazione si stringe alle famiglie e partecipa profondamente al loro intenso dolore.



**Ilario Tirelli**



**Giovanni Mondati**

La Redazione

## I Nonni risorsa dell'Umanità

Il due ottobre si è celebrata la giornata dedicata ai nonni, elementi importanti e assolutamente indispensabili per la famiglia, sono l'amore in carne ossa e cuore. Molti dei nostri soci sono già nonni e vivere con i nipotini a detta di alcuni di loro è una seconda giovinezza, è bellissimo poter trasmettere le proprie esperienze passate, farli giungere alla fonte della saggezza e dell'esperienza. Ai nonni di oggi è spesso affidato il compito di custodire il nipote (o i nipoti), un carico pratico ed emotivo notevole, un impegno in termini di energie e risorse, un gesto che diventa espressione di dedizione e amore verso il piccolo ma anche verso il nuovo nucleo familiare. Diventare nonni è sempre una grande sorpresa, un grande cambiamento di prospettiva; si passa da genitori a un ruolo completamente diverso. Non c'è niente e nessuno che insegni a diventare nonni, non puoi frequentare una scuola per nonni né iscriverti a un master. Si diventa nonni e basta, a volte con tanta sorpresa (malgrado intercorrano nove mesi di gravidanza) perché finché non si è lì, ad accogliere tra le braccia il neonato, tutto sembra quasi impossibile, un vero miracolo. Ci si può sentire impacciati, o intimoriti, i ricordi della propria genitorialità possono sfumare nel tempo e nella memoria. Il ruolo dei nonni può a volte essere più "rilassato", rispetto a quello dei genitori, poiché si vive in minor misura la responsabilità dell'educazione, compito che è quasi esclusivo dei genitori. I nonni spesso assumono un approccio diverso con il neonato o con il bambino rispetto a quello del genitore: assistono i nipoti con il privilegio di dare la priorità al piacere del gioco e dell'affettività, piuttosto che alle regole.



### 2 ottobre festa dei nonni

I nonni sono lì per i nipoti, per divertirli, per far fare loro merenda, per raccontare favole guardando e commentando insieme le illustrazioni; possono svolgere attività manuali con loro e per loro, per divertirsi insieme e per aiutare i piccoli a scoprire il mondo. E' un ruolo importante che molti nostri soci dopo anni di servizio impegnativo in Quirinale assumono con impegno e tanta gioia, Allora è giusto dedicare a loro una giornata per festeggiarli e ricordare a tutti la loro importanza come la sintetizzano i versi della poesia di M. Cecchi: "Ci sono delle coccole che solo i nonni fanno, per loro tutti i giorni sono il tuo compleanno".

La Redazione

### AVVISO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Perdurando lo stato di emergenza covid, che in questo periodo risulta ulteriormente aggravata come ribadito dal Governo con l'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio che ha disposto nuove e più cogenti misure restrittive, si è deciso, in accordo e con l'autorizzazione della Presidenza Nazionale ANC, di procrastinare le elezioni del Consiglio Direttivo della Sezione, rinviandole ai primi mesi del prossimo anno.

Tale decisione è derivata, oltre che dalla necessità di rispettare le disposizioni in vigore in fatto di sicurezza sanitaria, dall'esigenza di tutelare la salute di tutti e nello stesso tempo garantire la possibilità di partecipare alle votazioni al maggior numero di soci, che, stante l'attuale emergenza, potrebbero trovarsi in difficoltà a muoversi per recarsi in Sezione a votare.

Nell'occasione si comunica che, in ossequio alle norme anticovid in atto, quest'anno non avrà luogo il tradizionale pranzo di Natale, così come sono rinviate all'anno prossimo tutte le varie iniziative. Ogni ulteriore novità sarà tempestivamente comunicata. **Un cordiale e caro saluto a tutti.**

### COMUNICATO DELLA REDAZIONE

Come i nostri lettori possono notare il nostro giornalino prosegue il suo percorso. Noi redattrici continuiamo la ricerca delle notizie, comunichiamo tra noi attraverso l'email, le chiamate WhatsApp perché purtroppo come sapete non possiamo riunirci. Questa ripresa dei contagi non promette nulla di buono, sono vietati gli assembramenti e il Centro Tevere non apre più i locali ad attività di gruppo. Siamo fiduciose, è importante tenere viva l'anima della Sezione e quella siamo noi, la Dirigenza e voi tutti che ci sostenete moltissimo e state diventando sempre più numerosi. Grazie della vostra considerazione e del vostro appoggio che ci giunge attraverso telefonate, messaggi, email. Non tradiremo la vostra fiducia che ci spinge e ci spingerà a fare sempre meglio. **Viva la Sezione, Viva i Corazzieri!!!**